

LEGA PRO L'ex capitano e lo storico direttore sportivo abbandonano i colori verdeblù nella stessa settimana

Terremoto Feralpisalò: addio a Olli e Bracaletti

Per i leoni del Garda si tratta della svolta più sentita dalla fusione del 2009 tra Ac Salò e Feralpi Lonato, valsa il professionismo. L'ex direttore sportivo: «Incongruenze d'idee sul futuro, saluto Salò, ma spero di tornarci». E la società presenta subito il suo sostituto

di Giulio Conforti

Uno scossone non da poco per l'universo Feralpisalò. Che in pochi giorni ha salutato **Andrea Bracaletti** e **Eugenio Olli**, rispettivamente bandiera e direttore sportivo della società nata nel 2009 dalla fusione tra Feralpi Lonato e Ac Salò, compiendo il grande salto tra i professionisti in cui ancora oggi milita. Se per l'ormai ex capitano le voci sulla dipartita erano state intercettate da qualche «rumor», l'addio di Olli è arrivato come un fulmine a ciel sereno, rompendo un matrimonio - quello tra il ds e il calcio salodiano - in corso da trenta lunghi anni e stracolmo di successi e ottimi ricordi. Sfogliando l'almanacco i trofei (Coppa Italia, 2004) e i risultati ottenuti da Olli nel corso della carriera sono tantissimi e di grande valore, in ultimo quel playoff vinto contro la Pro Patria valso lo storico salto in C1, gradino più alto mai toccato dalla formazione benacense nel corso della sua giovane storia. Un palmares costellato di bei ricordi che in poche ore ha visto sancire il divorzio: giovedì scorso le prime voci, venerdì l'ufficialità, «Eugenio Olli non rinnoverà il contratto che lo lega alla Feralpisalò fino al 30 giugno 2017».

Le indiscrezioni

Da quando i verdeblù hanno alzato l'asticella e dichiarato apertamente la volontà di compiere l'ennesimo salto di categoria per approdare a pieno titolo in Serie B, l'effettivo salto di qualità ha tardato ad intravedersi. Buone stagioni mai culminate con una reale candidatura alla promozione avevano portato, negli scorsi anni, a mettere a repentaglio la figura di Olli come direttore sportivo per la stagione successiva. Rumors puntualmente smentiti per ogni stagione fino a venerdì scorso, quando la comunicazione ufficiale ha preso in contropiede i principali addetti ai lavori e segnato una vera e propria svolta nella storia della Feralpisalò, mai protagonista di un cambiamento così importante proprio dal 2009, quando arrivò l'annuncio della storica fusione tra i due club gardesani.

L'ufficialità

A fare chiarezza sulle motivazioni ufficiali dell'importante divorzio tra lui e il club è stato lo stesso Eugenio Olli, in una rocambolesca conferenza stampa riservata ai quotidiani. Alcune incongruenze con la società sulla scelta di figure chiave da inserire in organigramma per il tanto sospirato salto di qualità sarebbero



Il direttore sportivo Eugenio Olli lascia Salò dopo 30 anni: il suo contratto, in scadenza il 30 giugno prossimo, non verrà rinnovato

state la scintilla che ha poi appiccato il rogo della separazione. Una lontananza di idee che nemmeno un secondo colloquio tra Olli e i vertici societari ha potuto sanare, con l'in-

contro di lunedì scorso che non ha fatto altro che rendere ancora più ufficiale - quanto consensuale - il divorzio. «Me ne vado senza sbattere la porta, Salò è e rimane il mio paese

e spero un giorno di poterci tornare» sono le frasi simbolo di Olli (subito contattato da molte realtà dilettanti, su tutte l'ambizioso Rezzato neo promosso in D), a dimostrazione di

una separazione sì consensuale, ma non per questo meno sofferta da parte di un manager capace di iniziare con umiltà dalla Seconda Categoria e trovarsi a lottare per il salto in Serie B. Un curriculum a cui non serve aggiungere altro.

Il futuro è già qui

Se la scelta di Olli è stata un fulmine a ciel sereno, altrettanto tempestiva è stata la replica della società dal punto di vista organizzativo che in poco più di 72 ore ha trovato, contattato, blindato e presentato il nuovo direttore generale e sportivo del team, che assumerà la carica dal primo luglio. Si tratta dell'ex Cagliari **Francesco Marroccu**, pupillo del presidente Cellino e che approda a Salò con l'arduo compito di attuare quel tanto sospirato salto di qualità che la società insegue da anni. Per lui il duplice ruolo significa «carta bianca» in molti aspetti societari, una grande fiducia che i verdeblù sperano di vedere ripagata sul campo nelle vesti dei risultati portati a casa dall'indico di **Michele Serena**, tecnico su cui Marroccu si è trovato subito in sintonia e con cui dovrà instaurarsi fin da subito un sano rapporto di fiducia per completare il mercato estivo e preparare una formazione competitiva per affrontare la prossima delicata stagione di Serie C (non si chiamerà più Lega Pro). Tanti frizzanti cambiamenti che accendono ancor più i riflettori su una squadra chiamata da anni al «grande salto» e che spera in questo vortice di novità di centrare l'assetto giusto per presentarsi, ancora una volta, ai blocchi di partenza con la casacca di favorita. A Marroccu l'arduo compito di tessera.



Il nuovo direttore generale Francesco Marroccu

LA CONFERENZA STAMPA Presentato il nuovo Dg Francesco Marroccu, ex Cagliari: Leali sarà l'Ad «Decine di telefonate per dirmi: "Ottima scelta"»

(cvj) **Francesco Marroccu**, ex direttore sportivo del Cagliari, è il nuovo direttore generale e sportivo della Feralpisalò: andrà così a sostituire **Eugenio Olli** nel ruolo di direttore sportivo e **Marco Leali** in quello di direttore generale. Leali, dalla prossima stagione sarà amministratore delegato della società. Le prime parole del presidente **Giuseppe Pasini** sono state per Olli che

ha compiuto un percorso lungo ben trent'anni scrivendo una parte importante del calcio salodiano: «Una persona ed un professionista che stimo - ha dichiarato Pasini - ed al quale auguro ogni bene. Nella vita - ha poi continuato - le mani si stringono non solo per accogliere, talvolta anche per darsi addio». Marroccu si è dichiarato felice di essere entrato a far parte della

società salodiana: «In tantissimi mi hanno telefonato per dirmi che avevo fatto la scelta migliore - ha affermato - nel calcio quello che è stato fatto non conta più, la mia carriera la devo scrivere giorno dopo giorno. Ora - ha poi continuato - inizierò a scriverla alla Feralpisalò: si è trattata di una mia scelta dettata in primo luogo dalle persone che qui ho incontrato, dal progetto e

dall'ambizione. La mia intenzione - ha poi concluso - è quella di proseguire sull'ottima strada segnata dalla società. Ogni decisione, inoltre, non sarà mai esclusivamente mia, ma della Feralpisalò, senza mai cadere in inutili personalismi». A Marroccu il compito di allestire una squadra, da affidare al mister **Michele Serena**, in grado di combattere per conquistare la serie B.

LE RIPERCUSSIONI Siamo certi che saranno positive. Innegabile, però, che serva tempo per assorbirle L'effetto domino che cambierà volto al club

(omt) Ecco la svolta. Cambia molto, forse tutto per i leoni del Garda. Sulla carta un salto di qualità, nonostante il grande cammino degli ultimi anni, in linea con le ambizioni. L'addio di **Eugenio Olli** ha destabilizzato, seppur per pochi giorni, il club. Che però era già alla ricerca di un dirigente da affiancare. Negli ultimi due anni, con un budget più alto, non aveva soddisfatto gli obiettivi e lo sapeva. Ma mai avrebbe accettato una figura che lo avesse messo in ombra nella società e nel paese che lo ha portato ad essere, dopo il

presidente, di fatto il dirigente più noto. Cambierà molto perché, a domino senza Olli, cadono una serie di meccanismi all'interno della struttura. Su tutti gli osservatori, suoi uomini in tutto e per tutto il Team manager, l'uomo della società nello spogliatoio (Panelli ha lasciato, ma la società voleva cambiarlo già da un po': tempismo perfetto). Non solo. **Francesco Marroccu** è uomo di calcio. E, come ha detto Pasini, il club ha un core business preciso: il calcio. Serviva un elemento così. L'unico ad avere requisiti

simili è il segretario generale **Omar Pezzotti**. Ma la stessa Feralpi dovrà riassetarsi. Abituata da sempre a ragionare con uomini dell'azienda, con movimenti e decisioni interne che prima della vidimazione o del veto passavano su poche e precise scrivanie. Il direttore generale avrà, da ruolo, potere decisionale su tutto. Dalla Comunicazione al Settore giovanile. A proposito. Almeno fino all'arrivo di **Pietro Strada** (l'attuale responsabile) il Settore giovanile dei leoni del Garda era gestito da un deus ex machina:

Giovanni Goffi. Vice presidente molto legato al numero uno del club e in grado di far funzionare al meglio una macchina complicata e delicata. Marroccu vorrà senza dubbio dire la sua sul piano tecnico e organizzativo. Servirà tempo per assorbire i cambiamenti. Ma siamo certi che, per la professionalità che permea l'ambiente, ce la faranno. Sperando senza contraccolpi. La comunicazione, poi. L'addio di Olli è stato gestito, a nostro avviso, non bene. L'ormai ex direttore sportivo ha voluto dare l'ultimo sa-

luto, spiegando i motivi dell'improvviso addio, in un colloquio allo stadio Turina, mascherato dallo staff dell'ufficio stampa come «chiacchierato». Il nostro giornale, e non solo, è stato escluso da questo faccia a faccia. Che non prevedeva alcun confronto, ma solo un messaggio unilaterale. A maggior ragione, crediamo che le chiacchierate si facciano al bar e non in una sala stampa, soprattutto se i quotidiani vengono invitati ufficialmente. I rapporti si costruiscono nei momenti di crisi.



NUMERO UNO Il presidente Giuseppe Pasini